



COMUNE LIVORNO

Livorno, 03.06.2015

- Al SINDACO
- PRESIDENTE C.C.

Il/ sottoscritto/i Consigliere/i RUGGEMANI MARCO

nell'esercizio delle facoltà di iniziativa connesse alla carica sottopongo alle SS.LL. il seguente atto:

- INTERROGAZIONE

- con trattazione in C.C. (Art. 45/46 Reg.to)
- con risposta scritta (Art. 47 Reg.to)
- con trattazione in Comm.ne (Art. 26 Reg.to)
- question time (Art. 49 Reg.to)

- INTERPELLANZA

- con trattazione in C.C. (Art. 48 Reg.to)
- con trattazione in Comm.ne (Art. 26 Reg.to)

- PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

- mozione, o.d.g., risoluzione del C.C., indirizzo etc.. (Art. 44 1° e 6° co. Reg.to)
- previo esame in commissione
- provvedimento (Art. 79. Reg.to)

OGGETTO: ATO DI INDIRIZZO COLLEGATO ALLA
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL C.C.

DEL 03.06.2015 RELATIVA A RINEGOZIAZIONE 2015 MUTUI

Segue il testo allegato CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

FIRMA del/i proponente/i Marco Ruggemani

Livorno, 03.06.2015

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio

Oggetto: **atto d'indirizzo collegato alla delibera C.C. "rinegoziazione 2015 mutui Cassa depositi e Prestiti" (punto n°3 odg Consiglio Comunale 03.06.2015)**

Il Consiglio Comunale,

considerato che:

la legge di Stabilità, proprio per rendere più gestibili i tagli effettuati per il contributo dei Comuni al contenimento della spesa pubblica, consente loro di rinegoziare mutui, anche se già rinegoziati, per una durata massima di 30 anni dal perfezionamento della nuova rinegoziazione.

Premesso che:

tale operazione, anche in considerazione della solidità della nostra situazione finanziaria, del basso tasso di indebitamento, delle già favorevoli condizioni dei tassi di interesse per i mutui in essere, non risulta particolarmente conveniente per il Comune di Livorno.

Vista:

la proposta di Delibera del Consiglio Comunale in merito alla rinegoziazione 2015 mutui Cassa depositi e Prestiti.

Condividendo:

il punto 3 del dispositivo deliberativo della suddetta delibera, che ne vincola l'applicabilità solo al caso in cui sia emanato il "decreto enti locali" e che in tale decreto sia prevista la possibilità di poter utilizzare i risparmi della rinegoziazione, relativi alla quota capitale della rata, per finanziare spese correnti.

Premesso che:

tale operazione, comporterebbe comunque un aggravio di costi, anche se lontani nel tempo, per il Comune di Livorno.

Considerato che:

anche per un principio di sana amministrazione pubblica (in questo caso si va proprio all'essenza della parola pubblica), un aggravio di costi per il futuro, lo si può giustificare solo a condizione di usare quelle risorse per gestire una situazione di particolare gravità e per scommettere su una prospettiva di sviluppo del nostro Comune tale da generare un processo economicamente e socialmente virtuoso, avendo chiaro che la missione di un ente locale è quella di creare benessere nella propria comunità.

Ribadito che:

sempre per un principio di trasparenza e di corretta amministrazione pubblica, sarebbe sbagliato per il Consiglio Comunale, che in materia di Bilancio ha una funzione esclusiva, approvare una delibera

che, pur svincolando risorse per l'immediato, crea un aggravio sulle future amministrazioni, senza motivare le ragioni della scelta e soprattutto dare indirizzi sull'utilizzo di tali risorse.

Premesso che:

Livorno sta attraversando una delle crisi economiche, occupazionali e sociali più drammatiche dal dopoguerra ad oggi.

Premesso che:

l'approvazione del Bilancio di Previsione 2015 ha individuato tagli alla spesa sociale, insostenibili e incompatibili con i bisogni derivati dalla crisi, sui quali, anche recentemente (agevolazioni TARI) il Consiglio ha indirizzato la Giunta a correggere.

Premesso che:

uno dei temi più urgenti al quale dare soluzione, è rappresentato dalla strutturazione di un quadro di ammortizzatori sociali per consentire di reggere socialmente una situazione di crisi occupazionale, che sta mettendo in ginocchio la coesione sociale della nostra città. Tale quadro, necessita di una programmazione attenta e puntuale delle necessità, delle situazioni e delle tempistiche di utilizzo degli strumenti a disposizione, ma anche la capacità di saper usare, le risorse a nostra disposizione, pur consapevoli delle nostre limitate competenze, per fare la nostra parte.

Premesso che:

l'accordo di Programma sottoscritto con la regione e col Governo, insieme alla dichiarazione di crisi complessa per la nostra area, danno una prospettiva di medio periodo, ma necessitano di un lavoro specifico, da una parte per accorciare il più possibile i tempi, dall'altra per gestire il contingente.

Premesso che:

è stato appena pubblicato dalla regione Toscana il bando sui cosiddetti Lavori di Pubblica Utilità (L.P.U.), che possono rappresentare una risposta, anche se non esaustiva, ma comunque utile, alle problematiche livornesi.

Appreso che:

nel bando per i L.P.U. la Regione finanzia fino all'80% delle spese ammissibili, mentre una quota minima del 20% è a carico del soggetto attuatore e, il Comune di Livorno può essere un soggetto attuatore. Sempre dal bando si evince chiaramente che le risorse aggiuntive (eccedenti il 20%), oltre a generare un punteggio più elevato per l'attribuzione delle risorse, possono ampliare la platea dei soggetti beneficiari.

Ritenuto:

per le motivazioni sopra esposte, troppo generico il punto 2 del dispositivo della delibera in oggetto.

Impegna il Sindaco e la Giunta,

nel caso si verificano le condizioni previste al punto 3 del dispositivo della delibera in oggetto:

1. a destinare una quota di tali risorse, ad una riduzione consistente (fino ad un auspicabile azzeramento) dei tagli al sociale, previsti nel Bilancio di previsione 2015 e nelle sue successive variazioni. Riferendo puntualmente al Consiglio sulla base di quali priorità verranno effettuate tali scelte;

2. a destinare una quota di tali risorse, al finanziamento oltre la quota minima del 20% dei L.P.U. Riferendo puntualmente in Consiglio sul progetto presentato e sulle risorse necessarie;
3. a estendere questo vincolo per tutte le annualità in cui si genereranno tali risparmi, riferendo puntualmente e preventivamente in consiglio qualora sorgessero nuove necessità, tali da richiedere una modifica degli indirizzi assegnati.

I Consiglieri:

Marco Ruggeri

Pietro Caruso

Cristina Bini

Alessio Ciampini

Jari De Filicaia

Monica Ria